

Rassegna del 30/07/2018

Tirreno Pontedera-Empoli	Calcinaia - Da stamani il ponte resta chiuso per lavori ...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Calcinaia - Discoteche, un protocollo per aumentare S.C. la sicurezza	2

CALCINAIA

Da stamani il ponte resta chiuso per lavori

CALCINAIA

Attenzione perché il ponte sull'Arno a Calcinaia sarà chiuso alla circolazione da stamani fino a venerdì (ore 8-17). Continuano infatti i lavori per la definitiva installazione della tubazione della nuova rete fognaria al ponte. Per completare l'opera verrà adoperata una piattaforma by bridge e, considerate le proporzioni e il peso dell'automezzo impiegato, nonché le recenti verifiche strutturali effettuate, è necessario chiudere il ponte al transito delle autovetture per permettere alla ditta specializzata di effettuare i lavori in tranquillità.

Fino a venerdì dalle 8 alle 17, quindi, non sarà possibile percorrere il ponte in direzione Calcinaia-Pontedera e viceversa, eccezion fatta per i mezzi di soccorso, le moto, le bici e, ovviamente, i pedoni. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I PROBLEMI DELLA MOVIDA

Discoteche, un protocollo per aumentare la sicurezza

Il Centro Torretta White è stato tra i primi a firmarlo. Il titolare Edilio Pellinacci spiega com'è difficile arginare comportamenti violenti che spesso sono impuniti

«Abbiamo investito in telecamere e formazione del personale»

CALCINAIA

È sempre più difficile per gestori e titolari di locali e discoteche prevenire liti e risse. Il mondo della movida, come dimostrano fatti di cronaca avvenuti sia nelle grandi città che nei locali della provincia, non sfugge ai casi di bullismo e ai comportamenti "eccessivi" che cominciano nelle scuole e arrivano nei locali di ritrovo per giovani. È successo anche in Valdera di recente.

Il Tirreno ha chiesto al titolare di uno dei locali più conosciuti e che ha tagliato il traguardo dei 40 anni di attività, il Centro Torretta White, cosa possono fare i gestori delle discoteche per garantire la massima sicurezza, oltre a quello che già mettono in atto.

«Non è semplice intervenire e soprattutto arginare certi comportamenti che dilagano tra i giovani. Il bullismo dalla scuola si è spostato nelle discoteche. Se allo stadio, con regole più rigide sull'accesso, certi fenomeni vengono controllati – spiega l'imprenditore **Edilio Pellinacci** – nelle discoteche,

come nelle piazze, contrastare certi atteggiamenti è sempre più difficili». Basta un secondo, una parola di troppo e nasce una rissa. «Spesso a provarle – aggiunge Pellinacci – sono stranieri che si sentono liberi di avere atteggiamenti violenti o di delinquere perché contano sul fatto che difficilmente andranno incontro a gravi conseguenze».

Anche per questo, per evitare che gli unici a rimetterci siano proprio i titolari dei locali, è stato firmato in prefettura a Pisa (come in molte città d'Italia) un protocollo, alla presenza dei vertici delle forze di polizia, con i rappresentanti delle associazioni dei gestori delle discoteche e dei servizi di controllo nei locali di pubblico spettacolo. L'accordo si pone quale obiettivo quello di dare vita ad un più avanzato sistema di relazioni tra gli operatori del settore e le forze dell'ordine, secondo quanto sollecitato dal ministero dell'Interno.

Tra questi locali, appunto, in provincia di Pisa, c'è il Centro Torretta White di Calcinaia, che di recente ha subito un provvedimento di chiusura temporanea.

«Noi siamo stati i primi a sottoscrivere questo protocollo – aggiunge Pellinacci –, abbiamo investito in telecamere e si-

curezza, in formazione del personale, abbiamo l'obbligo di informare sempre le forze dell'ordine ogni volta che si verifica anche un minimo problema. Tutto questo per cercare di mitigare gli effetti dell'articolo 100 del Tulpis (testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) che rischia, forse perché ormai è una legge troppo datata (è del 1932) di danneggiare il locale e chi ci lavora».

Mentre spesso chi crea problemi di sicurezza all'interno delle discoteche riesce a farla franca.

«Credo che gli operatori del settore che aderiscono al protocollo, una volta che rispettano gli impegni sottoscritti, non possano fare molto di più. Così come non è complesso ritrovarsi con delle responsabilità per fatti che avvengono nei parcheggi o davanti alla discoteca stessa».

Per non parlare di chi cerca di speculare dopo le liti con richieste risarcitorie lontane dall'aver un reale fondamento. Il protocollo prevede altresì alcuni impegni da parte della prefettura e delle forze di polizia verso quei gestori che avranno aderito, e meccanismi premiali, suggeriti dal ministero dell'Interno, per evitare che scattino sanzioni ai sensi dell'articolo 100 del Tulpis, cioè di sospensione temporanea dell'attività. –

S.C.



IL MINISTERO

Incentivi a chi può garantire divertimento sicuro

Chi aderisce ai protocolli territoriali delle prefetture e rispetta quanto ha sottoscritto sa che può evitare la sospensione dell'attività, sempre che la discoteca e il locale abbiano tempestivamente informato le forze dell'ordine delle situazioni a rischio nel locale e prestato «ogni opportuna forma di leale e fattiva collaborazione», si legge nel documento che anche il Centro Torretta White ha sottoscritto con l'allora prefetto Attilio Visconti e l'allora questore Alberto Francini. Ma la strada per favorire la diffusione della cultura della legalità nei giovani che frequentano le discoteche e i livelli di sicurezza all'interno e in prossimità dei locali è ancora lunga.



Edilio Pellinacci con il questore Alberto Francini (a destra)